

**RICCI.** Domando la parola.

**CAVOUR G.** L'onorevole deputato Mellana due o tre giorni fa muoveva una questione pregiudiziale in una causa simile, allegando non potersi mai votare una somma in un bilancio, senza mandare la proposta ad una Commissione speciale, o rimandarla alla Commissione del bilancio.

Perciò, quando è surto testè il deputato Mellana, io credeva che egli ricordandosi di quella sua teoria parlamentare...

**MELLANA.** Domando la parola.

**CAVOUR G.**... volesse muovere anche ora una questione pregiudiziale sulla proposta Ricci.

Vedendo come egli non la proponesse, avrei voluto proporla io stesso; ma, temendo che la mia difficoltà venisse considerata come un mezzo di sviare il punto della questione, io non la pongo formalmente in campo, però dichiaro che intendo negarle semplicemente il mio voto.

**MELLANA.** Domando la parola per un fatto personale.

L'onorevole deputato marchese di Cavour tenta invano di prendermi in contraddizione. Gli proverò ad evidenza come, colla mia proposta d'alcuni giorni fa e colla presente, io sia del tutto coerente a me stesso. In quella era questione di una somma tolta dal bilancio, e portata nuovamente dal Governo contro una legge votata l'anno scorso, mentre qui si tratta di una legge totalmente nuova, con cui si darebbe una estensione ad una categoria del bilancio il quale subisce tutti gli anni queste vicissitudini. Osservo che l'anno scorso una categoria di questa specie era appunto portata ad una somma maggiore, dietro una mia proposta.

Noti poi l'onorevole deputato marchese di Cavour che non è proposta nuova quella dell'onorevole Ricci. Già fin dall'anno scorso la Camera aveva espresso il voto che fosse posta in costruzione una nuova fregata, e non è che per richiamare questo voto medesimo, non è che per dare una estensione ad una categoria essenzialmente mutabile che io ho chiesto la parola. Non è dunque da paragonarsi la mia attuale proposta all'altra nella quale si trattava di negare il voto ad una proposizione contraria ad una legge, contraria a quanto era stabilito nel bilancio dell'anno scorso.

**CAVALLINI.** Dopo le tante cose che nelle tornate precedenti si sono dette, dal deputato Valerio specialmente, in favore della nostra marina, io non mi opporrò certamente alla proposta che viene fatta dall'onorevole deputato Ricci; ma, postochè l'onorevole marchese di Cavour mi ha prevenuto in una questione d'ordine, io, trovando questa appoggiata al testo preciso della legge, non posso a meno, sebbene con mio dispiacere, di dichiarare che non è questo nè il luogo nè il tempo di trattare, discutere ed approvare tale proposta, perchè in opposizione all'articolo 7 della legge 23 marzo 1853 sull'amministrazione centrale. In questo articolo infatti è appunto stabilito che le spese straordinarie nuove, le quali eccedono la somma di 50,000 lire, non possono essere iscritte in bilancio se non sono state preventivamente approvate con legge speciale. Ora, nel modo con cui l'onorevole deputato Ricci ha formulato la sua proposta, evidentemente la spesa della quale si tratta vuole essere ritenuta come straordinaria, poichè egli non propone la somma di lire 800,000 sotto il titolo generale per acquisto di legnami, canape, ecc., ma col titolo affatto speciale per la costruzione, se non erro, di una nuova fregata ad elice. Ma se tratta dunque di una spesa da impiegarsi in una speciale e determinata opera, la quale non figurò nel precedente bilancio, non può rinvocarsi in dubbio, che la spesa è straordinaria, è nuova, e non avrebbe a riprodursi nemmeno nei bilanci avvenire.

L'articolo 7 da me citato è generico, e non distingue tra il

caso in cui la nuova spesa straordinaria venga proposta dal Governo e quello nel quale ne prenda l'iniziativa la Camera; epperò, se noi l'applicammo alloraquando era questione sul bilancio di grazia e giustizia delle lire 800,000 per spese del culto nell'isola di Sardegna, ragion vuole che io pure abbia l'obbligo di invocarne ora la disposizione.

Aggiungerò che ora noi discutiamo le spese ordinarie, e che per conseguenza formolata quale è la proposta dell'onorevole Ricci dovrebbe essere riservata ed iscritta là dove si tratta delle spese straordinarie, salvochè egli creda conveniente di riformarla in modo che si possa applicare alle spese ordinarie, lo che non pare per altro essere suo intendimento.

**VALERIO.** Credo che le ragioni esposte dall'onorevole Cavallini possano facilmente essere combattute. Egli dice che non può ammettere la proposta del mio amico, l'onorevole deputato Ricci, perchè si tratta d'una spesa straordinaria. Ora, domando se sia una spesa straordinaria per un paese che ha una marineria, il continuare la costruzione regolare delle sue navi. (*Rumori e segni di dissenso*) Questa evidentemente è una spesa ordinaria. Si termina la costruzione d'una nave, ed un'altra s'imprende a costrurre. Sarebbe una spesa straordinaria l'erogare una somma maggiore pel pane e per le armi, pei cavalli dell'esercito di terra? No certamente, perchè si tratterebbe di provvedere alla conservazione di corpi che attualmente esistono e formano la forza armata del paese. Ora le navi stanno per l'armata di mare come le armi ed i cavalli stanno per l'esercito di terra. Credo che sotto questo rapporto non si possa considerare come una spesa straordinaria quella di cui si tratta, perchè, dopo costrutta quella nave, bisognerà necessariamente costrurre ancora un'altra, e così successivamente, mentre stimo che non abbiamo cantieri e magazzini per lasciarvi il legname ad imputridire e guastarsi inutilmente, per tenervi impiegati e costruttori inattivi, colle braccia conserte, per poi comperare o noleggiare bastimenti i quali ci vengono a costare il doppio di quello che ci è richiesto.

Ora vengo a dire alcune parole circa le obiezioni fatte dall'onorevole Cavour. Egli dice che non si può domandare improvvisamente un aumento di somma nel bilancio...

**CAVOUR G.** Domando la parola.

**VALERIO.**... io domando dove sia scritto questo non si può. Questo diritto d'iniziativa l'ha ciascun deputato, e fin tanto che non sia riformato lo Statuto, o almeno non sia riformato il regolamento che regge i nostri dibattimenti, è nel diritto di ciascun deputato di presentare un emendamento sia diminutivo sia accrescitivo di spesa; e nessuno ora gli può torre questo diritto.

Noi siamo in guerra, e questa guerra io l'ho osteggiata con tutte le mie forze, ma ora è un fatto. L'onore del paese vi è compromesso in un coll'onore dell'armata di terra e di mare.

Ora, poichè siamo in guerra conviene fare i sacrifici necessari, affinchè questa guerra abbia un fine onorato. Quindi, quantunque opponente in principio a questa guerra, darò sempre il mio voto, e appoggerò colla mia parola e colle mie azioni tutte le domande che saranno fatte affinchè il paese sia posto in condizione di presentarsi degnamente e onoratamente davanti ai suoi nemici.

L'onorevole Cavour ha detto: a nome dell'economia, a nome delle finanze, io domando che questa spesa non sia fatta. Ed io ripeto: domando questa spesa a nome dell'economia, a nome delle finanze.

Ha già dimostrato l'onorevole Mellana che, se noi avessimo costruito prima il *Vittorio Emanuele*; se i ministri che hanno